



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVIII° - Numero 5 del 15 marzo 2016**

### **NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO**

Consiglio Agricolo: nuove misure per l'agricoltura europea in crisi	Pag. 2
L'antefatto: in Plenaria, Hogan sotto il fuoco incrociato	Pag. 3
Le misure anticrisi proposte dalle Organizzazioni agricole UE	Pag. 6
TTIP e crisi russa, avanti adagio	Pag. 6
A che punto siamo con l'Unione dell'Energia?	Pag. 7
Lotta alla pesca illegale: un importante passo avanti	Pag. 7
Macchia nera degli agrumi: oltre 100 casi alle frontiere	Pag. 8

### **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

Bilancio UE 2017: superare la crisi e accelerare la ripresa economica	Pag. 8
Piano di azione per reprimere il traffico illegale di specie selvatiche	Pag. 8
Un dibattito sul futuro dell'IVA nell'Unione Europea	Pag. 9
Procedure di infrazione: attuazione della legislazione UE	Pag. 8

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Economia, l'Italia tra difficoltà strutturali e segnali di ripresa	Pag. 9
Gli strali del Ministro Martina sul Consiglio Agricolo di ieri	Pag. 9
Crisi del latte, il Veneto chiede al Governo di fare pressing sull'UE	Pag. 10
Mais: produzione a picco nella Marca Trevigiana	Pag. 11
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 11
Appuntamenti	Pag. 12
Pubblicazioni	Pag. 14
Approfondimento (Itticoltura, settore in rapida crescita)	Pag. 14

## **NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **Consiglio Agricolo: nuove misure per l'agricoltura europea in crisi**

***In occasione del Consiglio dei Ministri agricoli europei svoltosi ieri a Bruxelles il Commissario Hogan ha annunciato un pacchetto di misure aggiuntive a favore dei settori più colpiti***

La gravità della crisi che ormai da troppo tempo sta investendo alcuni comparti dell'agricoltura europea (latte, carne suina e ortofrutta su tutti) ha spinto l'Esecutivo ad attivare nuove ulteriori misure eccezionali. Le nuove misure, delineate ieri da Hogan ai Ministri dell'Agricoltura europei, completano il pacchetto di supporto di 500 milioni di euro adottato lo scorso anno. Nonostante i numerosi vincoli di bilancio, la Commissione europea ha dunque mobilitato complessivamente oltre un miliardo di euro in due anni, compreso il pacchetto già adottato lo scorso settembre. Queste nuove misure sono "modulabili", nel senso che spetta ora agli Stati Membri utilizzarle al meglio sulla base delle specifiche necessità nazionali. I settori dell'ortofrutta, dei prodotti lattiero-caseari e della carne suina sono ovviamente nel centro del mirino, in quanto obiettivo principale del sostegno. Vediamo in sintesi le proposte formulate nel Consiglio di ieri, servito anche a valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle attuali misure di sostegno in atto.

### ***OCM Unica - Articolo 222 del Reg. UE n. 1308/2013***

Dato l'eccesso di offerta di latte sul mercato, si è deciso di ricorrere ad uno strumento messo a disposizione dall'OCM Unica: l'Art. 222 del Reg. UE n. 1308/2013 - cooperazione tra le OP, le AOP o le organizzazioni interprofessionali durante i periodi di grave crisi dei mercati. In pratica, la Commissione, vista la situazione di squilibrio del mercato, potrà consentire l'adozione di accordi volontari temporanei nel settore lattiero-caseario. La Commissione dovrà ora definire le modalità di attuazione di questa misura.

### ***Aumento temporaneo della soglia De minimis***

Diversi Stati Membri hanno proposto un aumento temporaneo della soglia De minimis da 15.000 euro fino ad un importo compreso tra i 20.000 e i 30.000 euro. Data l'ampia condivisione della proposta tra le Delegazioni, il Commissario Hogan si è detto disponibile ad accettare un aumento temporaneo di tale soglia, ossia un massimale di aiuti pari a 15.000 euro per azienda all'anno (al momento è di 15.000 euro/azienda/triennio), senza massimale nazionale.

### ***Raddoppio del massimale di intervento per il latte scremato in polvere e il burro***

Dinanzi alla richiesta degli Stati Membri di aumentare temporaneamente i massimali per l'intervento pubblico a prezzo fisso per il latte scremato in polvere e il burro (attualmente a 109.000 tonnellate e 60.000 tonnellate rispettivamente), Hogan si è detto disponibile a proporre il raddoppio dei massimali di intervento (tonnellate di prodotto) da ritirare dal mercato ad un prezzo fisso (218.000 tonnellate per il latte scremato in polvere ed a 100.000 tonnellate per il burro).

### ***Sostegno al settore suinicolo***

In risposta alle numerose proposte avanzate dalle Delegazioni per l'apertura di un nuovo regime di aiuto all'ammasso privato per le carni suine, Hogan si è detto disponibile a considerarne la reintroduzione. I dettagli, compresa la tempistica dell'apertura di un nuovo regime, saranno confermati prossimamente.

### ***Istituzione di un Osservatorio dei mercati della carne***

Dato il buon funzionamento dell'Osservatorio sul mercato del latte, Hogan si è detto disponibile ad istituire un Osservatorio sui mercati della carne (in particolare bovina e suina), in modo che gli operatori possano beneficiare di informazioni affidabili e analisi di mercato credibili.

### ***Commercio internazionale***

Hogan ha ribadito il proprio impegno su questo fronte, a partire dalle trattative in corso nell'ambito del TTIP, gli accordi Mercosur e con altri Paesi terzi, nonché attraverso specifiche campagne di promozione (110 milioni di euro saranno a disposizione nel 2016; di cui 30 milioni specificatamente destinati lo scorso settembre ai settori delle carni suine e ai prodotti lattiero-caseari. Novità: altri 30 milioni sono stati aggiunti ieri per far fronte alle perturbazioni di questi due mercati) per individuare nuovi mercati e aumentare le esportazioni dei prodotti agroalimentari dell'UE.

### ***Embargo russo***

Il Commissario Hogan ha confermato che proseguiranno gli sforzi per cercare una rapida ripresa degli scambi tra l'UE e la Russia. Al momento però, nonostante i contatti diretti tra il Presidente della Commissione europea Juncker e il Presidente russo Putin, volti alla regolarizzazione degli scambi, la situazione sembra stagnare.

### ***Nuovi strumenti finanziari***

Hogan ha ribadito l'intenzione di sviluppare, insieme alla BEI, strumenti finanziari adeguati per aiutare le imprese agricole e della trasformazione dei prodotti agricoli ad investire per il miglioramento della competitività o a compiere i necessari aggiustamenti strutturali in azienda. Il Commissario ha incoraggiato gli Stati Membri a fare pieno uso delle opportunità offerte dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici.

### ***Credito all'esportazione***

Hogan ha informato le Delegazioni dei 28 Stati Membri che la Commissione europea sta esaminando la fattibilità, anche tramite la BEI, di prevedere un sistema di credito all'esportazione di base da integrare ai sistemi nazionali.

### ***Settore ortofrutticolo***

Hogan ha confermato la disponibilità di valutare una proroga delle misure eccezionali per il settore ortofrutticolo per un altro anno, dopo il 30 giugno 2016, sulla base della nuova situazione di mercato.

### ***Sviluppo rurale***

Come aveva già fatto recentemente la Corte dei Conti Europea, anche il Commissario Hogan ha "bacchettato" gli Stati Membri che non stanno facendo un uso adeguato degli strumenti a disposizione dello Sviluppo rurale (leggi PSR), importanti in questo momento di crisi. Per favorire l'adozione di determinate misure, Hogan ha informato le Delegazioni che ha già chiesto ai propri servizi di collaborare con le Autorità degli Stati Membri per velocizzare le procedure di modifica dei PSR.

L'intervento completo del Commissario Phil Hogan al Consiglio Agricoltura di ieri si trova su:

<http://ec.europa.eu/agriculture/commissioner-speeches/pdf/hogan-2016-03-14-agriculture-council-markets.pdf>

### ***L'antefatto: in Plenaria, Hogan sotto il fuoco incrociato***

***In occasione della plenaria dell'Europarlamento svoltasi la scorsa settimana, il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, si è confrontato sulla difficile situazione dell'agricoltura UE***

La crisi di alcuni comparti agricoli europei, latte e carne suina su tutti, è profonda e probabilmente non finirà a breve. Lo ha ricordato il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, ai membri della commissione agricoltura (ComAgri) dell'Europarlamento, sottolineando che l'Esecutivo nel corso dell'ultimo anno ha affrontato questa crisi con una serie di misure "ammortizzatrici" e che intende impegnarsi ulteriormente insieme a Consiglio e Parlamento per trovare una via d'uscita. Vediamo in sintesi i passaggi salienti del confronto.

### ***Latte, carne suina e ortofrutta nell'occhio del ciclone***

Sono tante e diverse le cause di questa lunga crisi, a cominciare da alcuni fattori internazionali che hanno reso debole la domanda delle materie prime (petrolio su tutte). Ciò ha innescato un pericoloso effetto domino che ha dovuto fare i conti anche con il rallentamento della crescita del mercato cinese e l'embargo russo nei confronti dei prodotti europei, che al momento non riescono a trovare nuovi sbocchi alternativi. Nello specifico, lo sforzo della Commissione europea per alleviare la crisi dei comparti del latte e della carne suina si è tradotto, finora, nello stanziamento di 500 milioni di euro, di cui 420 destinati direttamente agli Stati Membri con lo scopo di sostenere i produttori nel modo ritenuto più opportuno. "Al momento - ha ricordato Hogan - non tutte le risorse sono state utilizzate, tanto che solo 10 Stati Membri su 28 hanno applicato specifiche misure".

### ***Anticipata la revisione del "Pacchetto atto"***

Il Commissario ha sottolineato inoltre che si è preferito non attivare la riserva di crisi in quanto "trattasi di fondi destinati agli agricoltori stessi". Hogan ha anche ricordato che, vista la grave situazione, la revisione

del "Pacchetto Latte" prevista nel 2018 sarà anticipata all'autunno di quest'anno: "Bisognerà anche decidere se ampliare il Pacchetto dopo il 2020. Penso inoltre che ci siano strumenti inutilizzati, come le azioni che possono fare le organizzazioni dei produttori". Circa il prezzo d'intervento di cui si propone l'aumento, Hogan non cambia opinione: "Applico la PAC approvata. Un aumento del prezzo dell'intervento è auspicabile, anche se in certi Paesi Membri non sarebbe utile per la produzione di latte. Non credo quindi che l'aumento del prezzo del latte sia risolutivo in questa fase in cui si può ricorrere ad una maggiore trasparenza dei mercati, a strumenti finanziari specifici, ai mercati dei *futures*. Tutto ciò per migliorare la situazione degli agricoltori nei prossimi anni".

### **Domande e richieste degli europarlamentari**

I membri della ComAgri hanno posto al Commissario una serie di domande e richieste di chiarimento su numerose questioni. Vediamo in estrema sintesi la carrellata degli interventi.

- On. Dess: il sistema dei prezzi di intervento non è in grado di salvare il mercato del latte; prezzo del burro, si potrebbe intervenire meglio; Piano Juncker, potrebbe essere utilizzato anche per gli ammassi privati. Prevedere finanziamenti specifici anche per le imprese private; occorrono garanzie per i rischi all'importazione, rischi doganali; Russia: si deve agire rapidamente. Noi continuiamo a boicottare la Russia, ma questa non è una soluzione.

- On. De Castro: crisi profonda dei settori lattiero-caseario e suinicolo. Ci fa piacere che il Commissario Hogan lo riconosca; bisogna aprire il dibattito sulla gestione del rischio da definirsi con la "Mid Term Review" (la revisione di medio termine prevista nel 2017). La PAC attuale non è in grado di affrontare la situazione e i nostri produttori non riescono a reggere il mercato; volatilità dei prezzi: dobbiamo garantire una migliore gestione dell'offerta. Non è tollerabile accettare un prezzo ai produttori così basso e torniamo al problema delle pratiche sleali. Ci vogliono proposte concrete.

- On. Nicholson: possiamo parlare dell'aumento dei costi di produzione? In passato, quando il prezzo del petrolio era alle stelle, ci dicevano che il costo dei concimi doveva aumentare di conseguenza. Ora invece c'è un'equivalenza tra prezzo di domanda e offerta. Perché? Carne suina: l'argomento è trattato con superficialità mentre il problema è grave. Gli agricoltori sono in gravissime difficoltà.

- On. Hutema: riserva di crisi, apprezzo l'orientamento del Commissario che non prevede altri interventi. L'unica soluzione è rendere il settore più competitivo sul mercato internazionale tramite la semplificazione della PAC, l'innovazione, migliori costi dei fertilizzanti, investimenti sul piano europeo e nazionale. Bisogna trovare nuovi mercati, rafforzare la situazione dell'agricoltore nella filiera. Importante l'intervento della BEI. Rafforzare le cooperative.

- On. Rodriguez: vorrei dare il benvenuto nel mondo reale al Commissario Hogan che fino a poco tempo fa sosteneva che non c'era la crisi! Penso che né il Commissario né i precedenti abbiamo fatto qualcosa per risolvere la crisi, le soluzioni presentate sono quelle di sempre, e così i problemi non si risolvono.

- On. Häusling: sembra di ritornare agli anni 70 quando c'erano montagne di latte! Questa non è una crisi della domanda, ma è una crisi dovuta all'eccesso di produzione. I francesi vorrebbero ridurre l'offerta di latte sul mercato secondo un approccio volontario. Bisogna migliorare la qualità delle produzioni.

- On. Loiseau: il TTIP è una minaccia per l'agricoltura francese. Firmare questo accordo è un tradimento degli interessi degli agricoltori europei.

### **In aula a Strasburgo l'agricoltura sugli scudi**

Numerosi gli interventi "agricoli" espressi dagli europarlamentari anche in sede di Plenaria, a conferma di quanto sia "sentita" la crisi che sta attanagliando l'agricoltura europea. Vediamo solo per punti alcune loro posizioni e richieste rivolte al Commissario Hogan. Si tratta solo di una rapidissima carrellata per la quale non riportiamo neppure i nomi degli europarlamentari. Gli interessati potranno trovare il resoconto completo della seduta al seguente indirizzo: <http://www.europarl.europa.eu/portal/it/search?q=plenaria+marzo+2016>

- E' impossibile continuare a produrre latte in questa situazione in Europa. Dobbiamo tenere presente i costi veri della produzione e della distribuzione. Quali saranno le misure concrete che si intendono adottare?;
- Quale è il suo (rivolto ad Hogan) approccio nella sicurezza dei marchi UE?;
- Pratiche sleali: cosa farete?;
- Burro, che misure prenderete?;
- C'è il rischio di estinzione delle aziende lattiere in Germania. Quali sono gli sforzi della Commissione nel reperire nuovi mercati fuori dall'UE?;
- Le grandi catene commerciali sfruttano il mercato e manca la concorrenza;
- Russia: come pensa di riaprire la via ai mercati russi?;
- Crediti all'esportazione, bisognerebbe parlare anche di garanzie;
- Dobbiamo pensare ad una riforma della PAC non su 5 ma su 30 anni;
- 600 agricoltori si sono suicidati in Francia quest'anno;
- La Commissione europea presenterà una proposta per l'ammasso temporaneo del latte in polvere?
- Ricordiamo il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli nei Paesi periferici;
- Con l'entrata della Croazia ci sono state molte importazioni. I produttori di latte non sanno dove vendere il proprio prodotto a causa della concorrenza sleale. La questione delle pratiche sleali deve essere risolta, è stato perso troppo tempo, ora dobbiamo agire. Potremmo aumentare i prezzi dell'intervento che sono bloccati dal 2008. Bisogna tener conto della parità del potere d'acquisto nei vari Stati Membri;
- Art. 222 OCM Unica: modificare il controllo dei prezzi per sei mesi. Sarebbe una buona soluzione;
- Quando saranno adottate delle misure in grado di avere un impatto concreto per l'agricoltura europea? Non ci sono solo i settori lattiero e suinicolo, anche l'ortofrutta è in crisi. Lei (Hogan) cosa sta facendo? Lei resta il portavoce dell'industria agroalimentare che deve produrre;
- Gli agricoltori non fanno più reddito, sono in perdita. Le esportazioni non devono portare alla guerra dei prezzi e i nostri prodotti devono essere meglio accompagnati;
- Gli agricoltori devono avere delle risposte adesso.

### ***La replica del Commissario Hogan***

Nel rispondere agli europarlamentari, il Commissario Hogan ha esordito dicendo che "sta lavorando con gli strumenti legislativi a disposizione e al meglio possibile". Vediamo i punti ribattuti.

- Art. 222 OCM Unica: regolamentare le forniture. Sono disposto a valutare questa parte dell'OCM, ma ritengo che la DG Concorrenza avrà una sua opinione in merito. Va inoltre detto che la questione riguarderà non più del 15-20% della produzione totale di latte.
- Prezzo di intervento: sono contrario perché fornisce un altro sbocco a chi vuole produrre di più. Ci deve essere una rete di sicurezza con strumenti attraenti sia che si tratti di latte in polvere che di burro o formaggio. Stiamo valutando cosa possiamo fare per aumentare i massimali disponibili.
- Ruolo della BEI , investimenti e fondo Juncker: non stiamo usando al meglio questi investimenti. Penso che la BEI dovrà aiutarci per affrontare tempi eccezionali che richiedono misure eccezionali.
- Aiuto all'ammasso privato per la carne suina: sistema attuale di 44 milioni di euro. Non tutti i Paesi hanno partecipato (ad es. la Francia). Bisogna quindi vedere se gli operatori vogliono partecipare a questo sistema. Con 90 mila tonnellate tolte dal mercato non abbiamo ottenuto i risultati che volevamo. Fra pochi mesi, se non ci sarà aumento dei prezzi, dovremmo fare qualcosa.
- Gestione del rischio: con gli strumenti a disposizione abbiamo un impatto notevole. Gli Stati Membri possono spostare fondi da alcune misure ad altre dei PSR e se vogliono modificare i Programmi lo possono fare. Abbiamo molte possibilità per stabilizzare il reddito (prodotti assicurativi, ecc.) ma non tutte le Regioni le usano.
- Aiuti mirati: 10 Stati membri su 28 li hanno utilizzati. Cosa non va? Per me è difficile chiedere più aiuti mirati se i fondi già stanziati non vengono spesi. Questa dovrebbe essere la base di discussione con i Paesi Membri.



- Embargo russo: la questione è politica. Non so quando finirà questa crisi in quanto non c'è evidenza di impegno da parte della Russia.

- Catena alimentare: tema critico. Il prezzo del latte in Francia è sceso di 1 cent al litro negli ultimi sei mesi. La Francia è un esempio. Gli attori del mercato non lavorano a beneficio degli agricoltori. A fine settembre la *task force* darà una risposta su questo e sulla situazione europea. (Fonte: va/edv)

### **Le misure anticrisi proposte dalle Organizzazioni agricole UE**

***In concomitanza con il dibattito tra gli eurodeputati e il Commissario Hogan (di cui abbiamo dato ampio spazio nel servizio precedente), le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca ricordano le misure necessarie per mettere fine alla crisi del settore agricolo europeo***

Sulla grave crisi che sta investendo l'agricoltura europea, il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha ricordato che "molti produttori stanno andando in bancarotta, colpiti da gravi problemi di liquidità, dato che i prezzi di mercato non coprono nemmeno i costi dei fattori di produzione. Come non bastasse, gli agricoltori hanno perso il loro principale mercato di esportazione, la Russia, per un valore di 5,1 miliardi di euro e i prezzi dei fattori di produzione stanno aumentando vertiginosamente, in particolare quelli dei fertilizzanti". Alla luce di questi elementi e per rispondere con urgenza ad una crisi senza precedenti, Pesonen ha chiesto ai Governati dell'UE e degli Stati Membri di trovare la soluzione per riaprire il mercato russo, velocizzare i negoziati commerciali con il Giappone, rafforzare le misure di promozione e utilizzare l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

### ***Rafforzare le misure per la gestione del mercato***

"Dato che abbiamo a nostra disposizione pochi strumenti - ha detto ancora Pesonen - è necessario rafforzare le misure per la gestione del mercato, tra cui l'aumento temporaneo del prezzo di intervento per i prodotti lattiero-caseari e l'estensione dell'aiuto all'ammasso privato per i prodotti suinicoli e lattiero-caseari. Gli strumenti di mercato per il settore degli ortofrutticoli devono essere rivisti, così come il prezzo minimo di entrata per le importazioni di pomodori nell'UE. Inoltre, bisogna lottare contro le pratiche sleali lungo la catena alimentare, affinché gli agricoltori non siano trattati ingiustamente dai distributori, ottenendo migliori ricavi per i loro prodotti. Il costo dei fattori di produzione può essere ridotto abolendo i dazi all'importazione, specialmente per i fertilizzanti, come indicato in una nuova relazione pubblicata nei giorni scorsi. Ci occorrono inoltre prestiti più ingenti o un ammortamento del debito per gli investimenti da parte della Banca Europea per gli Investimenti, Aiuti di Stato e l'adeguamento del massimale per gli aiuti De minimis. Gli Stati Membri devono altresì sfruttare al massimo gli strumenti nel quadro della politica europea per lo Sviluppo rurale e i regimi nazionali per aiutare gli agricoltori a gestire meglio i rischi". (Fonte: cc)

### **TTIP e crisi russa, avanti adagio**

***Il Commissario Hogan parla di avanzamento "molto deludente" sia per i negoziati di libero scambio UE-USA, sia per la soluzione della crisi con la Russia***

I negoziati sul TTIP, l'accordo commerciale che Unione Europea e Stati Uniti vorrebbero chiudere nei prossimi mesi, stanno in realtà avanzando a "ritmi molto lenti e deludenti". Lo ha detto il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, in occasione della Plenaria di marzo. "A distanza di quindici giorni dalla chiusura del 12° round negoziale possiamo dire che ad ogni settimana che passa si riducono le possibilità che l'accordo si concluda entro la presidenza Obama", ovvero entro la fine dell'anno. Le presidenziali statunitensi si terranno infatti a novembre e il passaggio ufficiale di testimone avverrà a gennaio. Riguardo agli obiettivi sul TTIP Hogan è categorico: "Non ci sarà un accordo che diminuirà gli standard alimentari dell'UE", e se questo contenesse "un focus solo sulle tariffe sarebbe un cattivo accordo". Specificatamente al comparto agricolo, il Commissario ha ribadito che il TTIP "deve proteggere i prodotti a Denominazione d'Origine", un fattore su cui l'agroalimentare europeo punta per tutelare le produzioni di qualità. Hogan ha anche sottolineato che "non ci sarà una piena liberalizzazione del mercato per i settori sensibili" e, in ogni caso, "qualsiasi intesa verrà sottoposta al giudizio dei 28 e del Parlamento europeo".

### ***Russia: obiettivo normalizzazione, ma al momento "succede poco"***

Per quanto riguarda invece la crisi con la Russia, il titolare europeo del portafoglio Agricoltura ha parlato di "sforzi e contatti per la normalizzazione" delle relazioni commerciali. Anche su questo fronte, sul quale gravano sanzioni e contro sanzioni legate alla crisi in Ucraina, si procede a rilento e "succede molto poco". Hogan attribuisce a Mosca la responsabilità e fa notare come sia "difficile negoziare con il Ministro

dell'Agricoltura russo, se si trova nella lista nera delle persone che non hanno accesso all'UE". Il regime di restrizioni agli scambi con la Russia contribuisce ad aggravare le difficoltà in cui versano molte imprese agricole in Europa. Il Commissario promette dunque delle "proposte nelle prossime settimane" volte a "mettere insieme un pacchetto di misure anti-crisi per gli agricoltori in difficoltà, soprattutto nei settori lattiero-caseario e della carne suina".

### ***Le misure in cantiere***

Tra gli interventi che la Commissione sta valutando segnaliamo l'agevolazione degli aiuti 'de minimis' e il ricorso a una misura eccezionale per limitare la produzione e stabilizzare un mercato in grave squilibrio. Non si tratterà però dell'aumento dei prezzi di intervento, ovvero l'importo al di sotto del quale l'UE interviene attraverso l'acquisto di eccedenze, il ritiro dei prodotti dal circuito alimentare, la loro trasformazione in prodotti di facile smercio o l'invio degli stessi ai Paesi terzi bisognosi. Secondo Hogan è "uno strumento inadeguato, invece di far diminuire la produzione avrebbe l'effetto opposto". Una ipotesi sulla quale si punta è quella di stimolare gli scambi con l'estero grazie allo "sviluppo di uno strumento di credito all'export per sostenere e incoraggiare i prodotti agroalimentari". Il Commissario ha precisato che un tale meccanismo "esiste in 14 Paesi europei", anche se "non specificamente per questi settori". Ancora una volta, come per l'implementazione del Piano Juncker, l'intenzione è di chiamare in causa la Bei. (Fonte: ue)

### **A che punto siamo con l'Unione dell'Energia?**

#### ***Il Vicepresidente per l'Unione Energetica, Maroš Šefčovič, in occasione del primo anno di vita del Pacchetto energetico UE, ha presentato un primo bilancio e le tappe future***

Maroš Šefčovič ha evidenziato che nel corso di questo primo anno sono stati compiuti quattro step importanti in direzione dell'obiettivo prefissato dalla Commissione Juncker. In primo luogo sono stati compiuti dei passi concreti verso una transizione nelle fonti energetiche, mettendo al centro l'equità sociale e gli interessi dei consumatori. In particolare l'obiettivo è stato quello di ridurre il tasso di povertà energetica, ossia la mancanza di accesso alle nuove forme di energia, che in Europa si attestava intorno al 10%. In secondo luogo è stato introdotto il report annuale sull'Unione dell'Energia, che mira a registrare i progressi dei singoli Stati Membri. In terzo luogo la Commissione europea ha presentato lo scorso febbraio il nuovo pacchetto sulla sicurezza energetica, finalizzato a fronteggiare possibili interruzioni dell'approvvigionamento energetico, come in parte avvenuto nel 2014 a seguito della guerra civile in Ucraina. Infine l'UE ha svolto un ruolo di guida nelle trattative di Parigi, che hanno portato a un accordo a livello globale sulla riduzione delle emissioni di gas serra, ribadendo così la centralità del tema tra le politiche europee.

### ***Le tappe future***

Il Vicepresidente dell'Unione Energetica ha presentato, inoltre, le prossime misure, finalizzate a completare il 90% dell'Unione Energetica entro fine anno. In particolare i progressi passeranno dall'attuazione del "modello delle 5D", ossia:

- Decarbonizzazione delle economie europee;
- Democratizzazione nella produzione e nel consumo di energia;
- Digitalizzazione per migliorare il consumo di energia e l'efficienza;
- Diversificazione delle fonti di energia;
- Interruzione (Disruption) dei cicli energetici tradizionali.

Un processo che dovrà tener conto degli impatti sociali, affinché non si riveli iniquo e aumenti le disuguaglianze nell'accesso all'energia, e delle esigenze dei consumatori, che potrebbero essere penalizzati da un cambiamento radicale. Infine, Šefčovič si è concentrato sulle "smart cities", poiché le città sono le principali fonti di agenti inquinanti e un ripensamento complessivo della loro struttura porterebbe enormi benefici non solo all'ambiente ma anche alla vita dei cittadini. (Fonte: Commissione europea-Rappresentanza in Italia)

### **Lotta alla pesca illegale: un importante passo avanti**

#### ***Gli Stati Uniti hanno aggiunto slancio all'impegno mondiale per combattere la pesca illegale aderendo a un patto internazionale promosso dalla FAO***

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso le agenzie delle Nazioni Unite a Roma, David Lane, ha presentato al Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva, lo strumento di ratifica da parte degli Stati Uniti dell'Accordo sulle misure dello Stato di approdo per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU). L'accordo entrerà in vigore quando 25 Paesi, o blocchi economici

regionali, avranno depositato il loro strumento di ratifica alla FAO. Finora sono 22 gli strumenti di adesione depositati da 21 Paesi e dall'Unione Europea per conto dei suoi Stati Membri. Tra le ultime adesioni vi sono quelle di Barbados, Repubblica di Corea e Sudafrica. Diversi altri Paesi hanno espresso la volontà di diventare parte contraente dell'accordo, tanto che l'obiettivo di 25 Paesi potrebbe essere raggiunto entro il mese di luglio di quest'anno.

### ***Una pratica da estirpare***

La pesca illegale - che comprende le operazioni senza autorizzazione, la pesca di specie protette, l'impiego di attrezzi da pesca fuorilegge e la violazione dei limiti di quota - può raggiungere fino a 26 milioni di tonnellate di pesce l'anno, più del 15% della produzione annua mondiale totale. Oltre ai danni economici, tali pratiche pongono rischi per la biodiversità locale e la sicurezza alimentare di molti paesi. Le misure dello Stato di approdo stabiliscono standard per l'ispezione delle navi straniere che cercano di entrare nel porto di un altro Stato. E quello che è più importante, le misure consentono a un Paese di bloccare le navi sospettate di avere praticato la pesca illegale e quindi evitare che catture illegali entrino nei mercati locali e internazionali. Per aiutare i Paesi a costruire la loro capacità di attuare l'accordo, la FAO ha convocato una serie di workshop regionali in tutto il mondo, con la partecipazione di oltre 100 Paesi. Diventando parte dell'accordo e applicandolo, gli Stati saranno in grado di raggiungere più facilmente gli obiettivi del Codice FAO di condotta per una pesca responsabile del 1995 che mira a promuovere la sostenibilità a lungo termine del settore. (Fonte: fao)

### **Macchia nera degli agrumi: oltre 100 casi alle frontiere**

#### ***Le Organizzazioni agricole europee chiedono il rafforzamento delle misure per prevenire la diffusione della malattia, altamente contagiosa, in Europa***

I dati sono preoccupanti: 70 casi riguardano agrumi provenienti dall'Uruguay, 15 dal Sudafrica, 17 dall'Argentina e 13 dal Brasile. "Se la Commissione europea non intraprende azioni decise e misure concrete per impedire la diffusione di questa malattia contagiosa - si legge in una nota di Copa-Cogeca - il rischio che essa entri nell'UE aumenterà". Del resto, i dati fin qui rilevati superano abbondantemente il limite di tolleranza di 5 unità stabilito dalla Commissione europea con la Decisione 2014/422. "Tutto ciò è inaccettabile - sostiene l'Organizzazione agricola UE - e la situazione è divenuta oramai insostenibile. Le misure attualmente in atto non sono sufficienti". Nella sua Strategia per la "Salute delle piante e degli animali" la Commissione sostiene che 'prevenire è meglio di curare'. Forte di questo e alla luce della situazione attuale, Copa-Cogeca sostiene che le Istituzioni UE non fanno abbastanza per garantire che tali criteri vengano rispettati: "Se la malattia entra nell'UE saranno i produttori a pagarne il prezzo più alto, dato che non c'è alcun prodotto fitosanitario in grado di combattere la Macchia nera. Si perderanno i mercati di esportazione e molti agricoltori saranno costretti ad abbandonare il settore. La situazione mette a rischio 600.000 ettari nell'UE, per una produzione di 5 milioni di tonnellate, nonché migliaia di posti di lavoro". Per tutte queste ragioni, Copa-Cogeca ha chiesto alla Commissione europea di rivedere le attuali norme, di adottare misure decisive, come il divieto automatico delle importazioni di agrumi dalle aree affette da Guignardia citricarpa dopo l'intercettazione del sesto caso, e di monitorare attentamente le importazioni provenienti dall'Argentina. Ciò impedirebbe l'ingresso della malattia nello spazio UE. (Fonte: cc)

## **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

---

### **Bilancio UE 2017: superare le crisi e accelerare la ripresa economica**

Il bilancio comunitario del prossimo anno si concentrerà sulla crisi dei rifugiati e sulla ripresa economica, con un aumento quantitativo e qualitativo degli investimenti. Il Parlamento europeo evidenzia i problemi legati alla disoccupazione di lungo termine e giovanile, nonché le disparità che caratterizzano lo sviluppo economico in Europa. I deputati ricordano che il bilancio dell'UE possiede una capacità limitata per far fronte alle crisi che sta affrontando l'Europa.

### **Piano d'azione per reprimere il traffico illegale di specie selvatiche**

La Commissione europea ha adottato un piano d'azione per contrastare il traffico di specie selvatiche all'interno dell'UE e rafforzare il ruolo della stessa Unione nella lotta contro queste attività illegali nel mondo. Si tratta di un piano ambizioso che mobilita tutti gli strumenti diplomatici, commerciali e di cooperazione allo sviluppo per dare un giro di vite a quella che è diventata una delle attività criminali più redditizie in tutto il mondo. Per saperne di più: [http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160225\\_wildlife\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160225_wildlife_it.htm)



### **Un dibattito orientativo sul futuro dell'IVA nell'UE**

La Commissione europea propone un piano d'azione per il futuro dell'IVA, un sistema che necessita di riforme visto che il "gap IVA", cioè la differenza tra l'IVA prevista e quella effettivamente raccolta, è stato di quasi di 170 miliardi di euro nel 2013. Per saperne di più:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_MEX-16-398\\_en.htm?locale=en#2](http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-16-398_en.htm?locale=en#2)

### **Procedure di infrazione: attuazione della legislazione UE a beneficio di imprese e cittadini**

Per aiutare i cittadini e le imprese del mercato interno, la Commissione europea ha stabilito delle procedure di infrazione qualora gli Stati Membri non rispettino il diritto europeo. Per questo, nei giorni scorsi L'Esecutivo ha adottato una serie di decisioni tra cui 34 pareri motivati, tre ricorsi alla Corte di Giustizia e 108 chiusure. I settori coperti sono stati l'efficienza energetica, la tutela dell'ambiente e dei trasporti e la libertà di prestazione dei servizi. Per saperne di più:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_MEX-16-423\\_en.htm?locale=en](http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-16-423_en.htm?locale=en)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Economia, l'Italia tra difficoltà strutturali e segnali di ripresa**

***Bruxelles riconosce i progressi dell'Italia, ma continua a rilevare la persistenza di importanti squilibri macroeconomici e il bisogno di nuove riforme strutturali***

Questo, in sintesi, è quanto risulta dai cosiddetti *Country Reports*, i rapporti sulla situazione economica e sociale degli Stati Membri pubblicati dalla Commissione europea. Il rapporto italiano attesta che "nel complesso l'Italia ha compiuto qualche progresso nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per Paese del 2015". Tra le aree in cui ci sono stati miglioramenti, sono segnalate la crescita del PIL e le riforme del lavoro, della scuola e del settore bancario. Dopo tre anni di recessione, la timida ripresa economica nel 2015 è vista positivamente. Secondo il rapporto la crescita è destinata "sempre di più ad autosostenersi" e a migliorare nel 2016 e nel 2017. Inoltre, i primi dati sembrano indicare che la riforma del lavoro ha portato a parziali benefici in termini occupazionali. Anche la riforma della scuola, che mira a completare quella del lavoro potenziando l'apprendimento pratico e avvicinando gli studenti alle future professioni, dovrebbe offrire maggiori possibilità ai giovani che hanno studiato. Inoltre, la Commissione vede di buon occhio le riforme del settore bancario che affrontano problemi di lunga data, come la presenza di crediti deteriorati, e mirano a garantire una più efficiente allocazione delle risorse. Infatti, secondo un'indagine della BCE c'è stato un miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le PMI in Italia.

### **Ripresa fragile e tanti problemi**

Tuttavia nel sistema economico italiano la ripresa rimane fragile e permangono numerosi problemi. In primo luogo la ripresa economica è molto vulnerabile poiché fortemente influenzata da fattori esterni quali il prezzo del petrolio, la domanda di Paesi terzi e il livello d'inflazione. Inoltre, rimangono problemi strutturali quali il rapporto debito/PIL e la perdita di competitività e di produttività dell'economia italiana. L'elevato rapporto debito pubblico/PIL, che è passato dal 100% al 130% in dieci anni, comporta costi ingenti che frenano la ripresa. Inoltre, le prospettive di crescita sono frenate da un livello di produttività che ristagna da metà degli Anni Novanta. Un altro problema è la perdita di competitività del Paese che si riflette nel calo della quota italiana del mercato delle esportazioni. In parte, questa perdita è dovuta ad "annose inefficienze del settore pubblico". Alla luce di questi problemi, l'Italia è stata classificata tra i Paesi con squilibri macroeconomici "importanti" e rimane sotto osservazione speciale insieme a Francia, Portogallo e Bulgaria. Secondo la Commissione, per uscire definitivamente da questa crisi e rafforzare la nostra economia sarà necessario rilanciare gli investimenti e proseguire le riforme strutturali per modernizzare l'economia attuando politiche di bilancio responsabili. (Fonte: Commissione europea – Rappresentanza in Italia).

### **Gli strali di Ministro sul Consiglio Agricolo**

***Per il Ministro Maurizio Martina ci sono più ombre che luci dopo il Consiglio Agricolo di ieri. Latte: le proposte europee per far fronte alla crisi del comparto sono del tutto insufficienti e manca una strategia. Ortofrutta: positivi i nuovi ritiri con differenziazione per tipologia. Carni suine: bene l'aumento dello stoccaggio privato ma anche per questo settore mancano risposte strutturali***

### **Latte**

“Gli interventi proposti sul latte sono insufficienti. Manca una visione strategica su come affrontare concretamente e in misura strutturale la questione lattiero-casearia. L'aumento degli Aiuti di Stato, fuori dal De minimis, è un buon segnale, ma non basta; ci aiuterà a rafforzare il lavoro che da soli stiamo facendo per la ristrutturazione e la moratoria dei debiti bancari degli allevatori”. E' questo il commento a caldo del Ministro Martina a margine del Consiglio dei Ministri agricoli svoltosi ieri a Bruxelles (vedi servizio a pag. 2).

“Continuare ad aiutare chi produce non per il mercato - ha detto Martina - aumentando le quote di ritiro di latte in polvere e burro, non fa che peggiorare la situazione. Si dà un pessimo segnale ai produttori come quelli italiani che invece lavorano per il mercato, producendo latte di qualità e affrontando i relativi costi. La Commissione rimanda ormai da mesi una riforma della normativa sul latte, non accorgendosi che la crisi non aspetta. Vogliamo meno burocrazia e più idee. Dove vogliamo portare il settore tra cinque anni? Qui si danno solo risposte parziali e di breve periodo. Abbiamo chiesto decisioni su etichettatura e OCM Latte: non possiamo sentirci rispondere con la creazione dell'ennesimo Gruppo di alto livello. Serve uno scatto in avanti per un lavoro comune che dia prospettive al settore. In questo Consiglio Agricolo non c'è stato. Immaginare di tornare a discutere di latte a giugno è semplicemente inammissibile, a nostro parere ad aprile serve una tabella di marcia degli interventi normativi ed economici su come la Commissione intende intervenire”.

### **Ortofrutta**

Sul fronte degli aiuti per l'ortofrutta, decisi ieri a Bruxelles, il Ministro Martina è un po' più soddisfatto. “Accogliamo positivamente la proposta della Commissione di rinnovare le misure previste con l'embargo russo e di diversificare il prezzo dei ritiri per tipologia. Si tratta di una misura che avevamo chiesto espressamente proprio per far fronte alle esigenze specifiche dei nostri produttori di pomodoro. Le nostre aziende, tra l'altro, stanno subendo l'aumento delle importazioni dal Nord Africa. Abbiamo ribadito in Consiglio la richiesta di attivare la clausola di salvaguardia prevista dall'accordo con il Marocco e nelle prossime giornate concluderemo il dossier tecnico a supporto”.

### **Carni suine**

Positivo, secondo Martina, l'aumento dello stoccaggio privato delle carni suine, ma anche per questo settore mancano risposte strutturali.

### **Crisi del latte**

#### ***Il Veneto chiede al Governo italiano di fare pressing sull'UE per evitare il default del settore***

“L'accordo sul prezzo del latte è scaduto nei giorni scorsi e per i 3300 produttori veneti si profila il rischio di dover chiudere le stalle se non si interviene con urgenza con un sostegno agli allevatori”. L'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, ribadisce che “la crisi ha una dimensione europea e può essere affrontata solo su scala europea: il prezzo del latte alla stalla è ormai inferiore ai costi di produzione non solo per i produttori italiani, ma anche per alcuni dei nostri competitors, come i colleghi bavaresi. Con il latte pagato dalle grandi industrie meno di 30 centesimi al litro, cioè 11-12 centesimi in meno di quanto costa produrlo, agli allevatori non resta che chiudere i battenti e abbattere i loro capi”. In vista del Consiglio Agricoltura di marzo, svoltosi ieri a Bruxelles, Pan ha consegnato al Ministro Maurizio Martina un dossier con i dati della crisi del settore nel Veneto, nonché le misure richieste da produttori, associazioni di categoria e Regione per salvare un settore che vale il 10% della produzione di latte italiano e il 17% dei formaggi d'origine protetta.

#### ***I cinque interventi richiesti dal Veneto***

Secondo l'Assessore Pan, gli interventi possibili sui quali il Governo italiano dovrebbe investire tutta la propria azione di pressing e capacità di alleanza sui tavoli europei sono i seguenti: 1) tracciabilità di filiera ed etichettatura; 2) rafforzamento delle norme per una effettiva organizzazione e rappresentatività del settore, anche ai fini di una vera contrattazione e indicizzazione del prezzo; 3) revisione del regime 'De minimis', perché in una situazione di crisi generalizzata la soglia degli aiuti alle imprese consentiti in deroga alla libera concorrenza dovrebbe essere raddoppiata, come si fece nel 2008; 4) potenziamento della promozione del prodotto verso i Paesi extra UE; 5) diminuzione del limite del 30%, compatibilmente con il WTO, per la soglia di danno nella gestione del rischio”. (Fonte: rv)

### **Crisi del mais: produzione a picco nella Marca Trevigiana**

***Ridotta del 40% negli ultimi tre anni la superficie investita a mais. Il presidente del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, Fulvio Brunetta, si appella alle istituzioni: "produzione essenziale per tutto il sistema agricolo; necessarie politiche per incentivarla"***

È crisi nera per il mais nella provincia di Treviso: negli ultimi tre anni la produzione è calata di quasi un terzo e diminuirà di un ulteriore 15% in base alle previsioni dell'annata in corso. Numeri impietosi, confermati dalla drastica riduzione della superficie investita, passata dai 41mila ettari del 2013 ai 25mila del 2015, con una previsione di un ulteriore calo del 15% nel 2016. Una crisi che è effetto del continuo abbassamento del prezzo del mais, sceso dal valore dei 210 euro per tonnellata nel 2013 agli attuali 160 euro per tonnellata (-25%), che ha spinto gli agricoltori locali ad abbandonarne la produzione. "Sembra una crisi irreversibile, ma non possiamo lasciare andare questa situazione senza intervenire – commenta il presidente del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, Fulvio Brunetta – il mais è una materia prima fondamentale per tutto il sistema agricolo, non solo per i suoi più comuni derivati, come la polenta, ma anche per l'industria zootecnica, che lo utilizza ad esempio per l'alimentazione degli animali. Oggi, purtroppo, molti allevatori sono costretti ad acquistare mais all'estero perché non riescono a reperire il prodotto nel nostro territorio".

### ***Una crisi su larga scala. Gli interventi del Consorzio***

La crisi della cerealicoltura, d'altra parte, è diffusa su tutto il territorio nazionale e si è abbattuta non solo sul mais ma anche su altre colture, come la soia. Proprio per questo il Consorzio Agrario di Treviso e Belluno sta portando avanti alcune iniziative a livello locale volte a incentivare il seminativo e anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, corrisponderà per il mais bianco un prezzo pari a quello stabilito dalla borsa merci per il mais giallo, con in aggiunta un bonus di 10 euro per ogni tonnellata di raccolto. L'incentivo verrà garantito sulla base di accordi commerciali di filiera, che valorizzano la produzione di mais bianco "sostenibile", certificato con standard CSQA "DTP112 Cereali e Semi Oleosi Sostenibili". "Si tratta di un segnale che la nostra azienda cerca di dare all'agricoltura – prosegue Brunetta – ma è chiaro che sono necessarie misure più strutturali. A tal proposito ci appelliamo alle istituzioni che governano il mondo dell'agricoltura affinché intervengano con politiche di sostegno al reddito delle aziende in questa difficile congiuntura e ridare così slancio all'attività di maiscoltori e allevatori. Senza dimenticare che non si tratta solo di una questione di reddito, ma anche di un patrimonio tecnico e di conoscenze da salvaguardare. (Fonte: ca)

## **NOTIZIE DAL PSR VENETO**



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

### **PSR Veneto, cinque bandi in scadenza a marzo**

***Il 23 marzo si chiudono i termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale. Vediamo le coordinate dei cinque tipi d'intervento in scadenza***

Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

(Intervento 1.1.1)

Importo a bando euro: 3.000.000,00

Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

(Intervento 3.1.1)

Importo a bando euro: 1.000.000,00

Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

(Intervento 3.2.1)

Importo a bando euro: 5.000.000,00

Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

(Intervento 5.2.1)

Importo a bando euro: 1.000.000,00

Insediamiento di giovani agricoltori

(Intervento 6.1.1)

Importo a bando euro: 4.000.000,00 in zona montana – 12.000.000,00 in altre zone

Per maggiori informazioni sui bandi e i finanziamenti vai su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-23-12-2015>

Per sapere come presentare la domanda di aiuto è possibile contattare le sedi provinciali dello Sportello Unico Agricolo – Avepa (<http://www.avepa.it/padova-sede-centrale>)

Documenti utili:

Indirizzi procedurali PSR Veneto: [http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dettaglio-news-sviluppo-rurale? spp\\_detailId=2987624](http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dettaglio-news-sviluppo-rurale? spp_detailId=2987624)

Moduli presentazione telematica domande Psr Veneto

[http://www.avepa.it/notizia-dettaglio/-/asset\\_publisher/HtVgO4cXrd5/content/id/941895](http://www.avepa.it/notizia-dettaglio/-/asset_publisher/HtVgO4cXrd5/content/id/941895)

### **Vecchi e nuovi PSR a confronto**

#### ***L'analisi della Rete Rurale Nazionale***

Confrontare le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 e analizzare le scelte strategiche che guideranno la nuova fase dello sviluppo rurale in Italia. La Rete Rurale Nazionale propone un confronto dal punto di vista finanziario tra i PSR appena conclusi e quelli avviati in questi mesi, evidenziando su quali aspetti le Regioni italiane hanno puntato maggiormente da qui al 2020. Maggiori info su:

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1541>

### **I PSR italiani 2007-2013 chiudono con il 98,7% di risorse spese**

#### ***Sono stati diffusi i dati di spesa finali della programmazione per lo Sviluppo rurale 2007-2013***

La Rete Rurale Nazionale ha pubblicato il quadro completo dell'avanzamento finanziario dei PSR italiani al 31 dicembre scorso. L'Italia ha speso complessivamente il 98,7% delle risorse disponibili. Il Veneto (che aveva superato quota 90% già lo scorso aprile) ha fatto registrare il 99,9% di avanzamento per una spesa liquidata pari a 1 miliardo 42 milioni e 94mila euro. Vedi tabella completa

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15809>

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Da scarto a risorsa: i finanziamenti arrivano dall'UE (Venezia, 16 marzo)**

#### ***L'UE finanzia il progetto veneto SMART-Plant per recuperare risorse dagli scarti della depurazione delle acque. Conferenza stampa a Venezia***

SMART-Plant è un innovativo progetto per il trattamento degli scarti della depurazione delle acque. Si tratta di uno dei quattro progetti (su 180 candidati) finanziato da Horizon 2020, lo strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione della Commissione europea, l'unico progetto a capofila italiano (guidato dal Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona). SMART-Plant si basa sulla nuova frontiera dell'economia circolare: utilizzare ciò che fino ad oggi è stato considerato "scarto" valorizzandolo come "risorsa". Un risultato importante in termini ambientali ed economici per l'Italia, ma in particolare per la Regione Veneto. Si ricorda che il coordinamento scientifico del progetto è dell'Università degli Studi di Verona, mentre la progettazione e la realizzazione delle tecnologie verrà fatta presso l'impianto di Carbonera alle porte di Treviso ad opera di Alto Trevigiano Servizi in collaborazione con PMI del territorio. SMART-Plant sarà presentato nel corso di una conferenza stampa in programma mercoledì 16 marzo (ore 11,30) a Palazzo Balbi (Sala Pedenin) a Venezia (Dorsoduro, 3901).

### **Energia dall'erba, si chiude il progetto GR3 (Gent, 17 marzo)**

Gent, cittadina ad una sessantina di km a nord di Bruxelles, ospiterà giovedì 17 marzo la Conferenza conclusiva del progetto *GRass as a GReen Gas Resource*, finanziato dal programma *Energia Intelligente per l'Europa* di cui Veneto Agricoltura è partner. Il meeting è organizzato congiuntamente con il progetto INEMAD che propone strategie innovative per conciliare allevamento e produzione vegetale. Obiettivo: sfruttare a livello aziendale le opportunità offerte dai flussi di elementi fertilizzanti ed energetici che

solitamente rappresentano un problema per il loro smaltimento. Come? Mediante la produzione di energia la cui immissione in rete può contribuire ad accrescere le entrate aziendali e la multifunzionalità delle aziende agricole. Un esempio? Gli sfalci d'erba non utilizzati come il foraggio che, trattati opportunamente, possono facilmente sostituire negli impianti a biogas matrici più nobili e costose (mais o sorgo).

### **Forum Public Affairs 2016 (Roma, 17 marzo)**

Si svolgerà a Roma il prossimo 17 marzo presso la Camera dei Deputati - Aula dei Gruppi Parlamentari, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, il "Forum Public Affairs 2016", un'occasione per riflettere e discutere sulle sfide della ridefinizione del ruolo delle aziende e della creazione di un mercato unico digitale. "FOR#UMAN CHALLENGE, il cambiamento che unisce imprese ed istituzioni": è questa la visione del Forum, dove i protagonisti degli affari pubblici e della comunicazione delle imprese incontreranno i rappresentanti delle istituzioni, dell'informazione e dell'economia. All'incontro parteciperanno, tra i molti, Fabrizio Cataldi, fondatore di Comunicazione Italiana, l'On. Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati e Presidente Lavoro & Welfare, e Antonio Samaritani, Direttore Generale AgID, Agenzia per l'Italia Digitale. Per qualsiasi informazione scrivere a: [info@comunicazioneitaliana.it](mailto:info@comunicazioneitaliana.it)

### **La multifunzionalità di Vita in Campagna (Montichiari-Bs, 18-20 marzo)**

Dal 18 al 20 marzo, presso il Centro Fiera del Garda a Montichiari (Brescia), è in programma il Salone della multifunzionalità di Vita in Campagna. In programma corsi e incontri gratuiti e l'esposizione di prodotti e attrezzature con le ultime novità su un fenomeno che oggi dà vita non solo a un numero crescente di agriturismi ma anche di fattorie didattiche, sociali, agrisili, agricosmetica e a molto altro.

### **Vinitaly scalda i motori (Verona, 10-13 aprile)**

Vini da tutto il mondo al 50° Vinitaly in programma a Veronafiere dal 10 al 13 aprile ([www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)), nel Padiglione Vininternational, a Vinitalybio e Vivit, nelle executive class della Vinitaly International Academy e nelle grandi degustazioni di "Tasting Ex... press". Molte le occasioni di contatto con i buyer internazionali negli stand e negli incontri b2b di Taste and buy. Vediamo cosa propone il ricco carnet della manifestazione.

*Vininternational.* Nel padiglione Vininternational (pad. i), quello dedicato alle aziende estere, quest'anno sarà protagonista la Spagna, che nell'Espacio España co-organizzato da Ixex (l'Istituto per il commercio estero spagnolo) torna con una grande collettiva di 18 cantine in rappresentanza di tutti i suoi territori vinicoli. Forte di 90 DOP e 41 IGP, la Spagna ne porta a Verona oltre 20: una grande occasione per chi vuole approfondirne la conoscenza e anche per parlare di affari. Per gli incontri commerciali e le attività collaterali, gli espositori spagnoli dispongono di una tasting room, inoltre partecipano a Taste and buy, il matching b2b organizzato da Vinitaly con le delegazioni commerciali selezionate da Veronafiere in 30 Paesi.

A *Vininternational* presenti anche cantine e vini di Francia, Australia, Portogallo, Svizzera, Regno Unito, Georgia, Azerbaijan, Serbia e per la prima volta Cina, mentre le cantine di Slovenia e Croazia continuano a presentarsi nel padiglione 6.

*Vinitalybio e Vivit.* Aziende estere anche tra i vini biologici di Vinitalybio (da quest'anno è collocato nel padiglione 8), dove sono presenti altri vini spagnoli, rumeni e francesi. Ancora francesi e poi argentini e sloveni, invece, tra i vini artigianali di *Vivit* (anch'esso spostato nel padiglione 8).

*Le degustazioni VIA.* A Vinitaly il vino è business e anche cultura, con degustazioni ogni anno sempre più prestigiose e uniche. Così sono pure quelle di quest'anno, con le executive class della Vinitaly International Academy organizzate dal direttore scientifico Ian D'Agata, con protagonisti i migliori vini del panorama enologico mondiale. Si inizia domenica 10 aprile con dieci annate di Pinot Gris Clos Saint-Urbain Rangen de Thann di Zind-Humbrecht, da molti considerato il più grande Pinot grigio del mondo, a partire dalla mitica vendemmia del 1983. Lunedì 11, con Alice Feiring, si va alla scoperta del fascino della Georgia, mentre nel corso di due differenti walk around tasting è possibile apprezzare tutte le sfaccettature dei grandi vini di Bordeaux e di alcuni vitigni rari di Francia. Per la prima volta a Vinitaly, sempre il giorno 11, il tasting sui vini cinesi, mentre martedì 12 aprile otto grandi vini dal mondo vengono presentati da Jean-Claude Berrouet, universalmente considerato uno dei tre più importanti enologi degli ultimi 50 anni.



*Tasting Ex... press.* In collaborazione con le più importanti riviste internazionali di settore tornano le degustazioni di Tasting Ex... press, che propongono quest'anno, tra le altre, una 'boutique' dell'enologia australiana (11 aprile), con vini dalla Tasmania, da Hunter Valley, Adelaide Hills e dalle altre regioni enoiche del Paese, oltre ai vini di Slovenia e Ungheria.

Sul sito di Vinitaly [www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com), in continuo aggiornamento, si trova il calendario delle degustazioni e le modalità di partecipazione. (Fonte: vrf)

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Guida alle strategie macroregionali dell'UE**

***E' disponibile on-line la "Guida alle strategie macroregionali dell'Unione Europea", edita da Europe Direct Roma - FormezPA***

Le strategie macroregionali dell'UE rappresentano uno degli strumenti di attuazione della cooperazione territoriale (ambientale, economica, di sicurezza, ecc.). Nella prima parte della pubblicazione DI Europe Direct Roma vengono illustrate le quattro strategie regionali dell'UE:

- Regione del Mar Baltico (EUSBSR);
- Regione del Danubio (EUSDR);
- Regione Alpina (EUSALP);
- Regione del Mare Adriatico e del Mar Ionio (EUSAIR).

Segue, nella seconda parte, una breve descrizione dei principali strumenti finanziari dell'UE che possono essere utilizzati per l'attuazione degli obiettivi delle strategie. Infatti, una delle caratteristiche delle Strategie macroregionali è l'assenza di finanziamenti dedicati. La Guida, in formato PDF, può essere scaricata da:

<http://europa.formez.it/content/guida-strategie-macro-regionali-dellunione-europea>

### **Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente**

***Una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico***

Le difficoltà che stanno affrontando i comparti della carne e del latte sono sotto gli occhi di tutti. Fragilità strutturali delle filiere e complicazioni insorte sui mercati internazionali, accompagnate da redditi troppo bassi degli allevatori, stanno mettendo con le spalle al muro migliaia di imprese zootecniche. Sono questi, in sintesi, i temi affrontati nel Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. La versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org) (indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla); Tel.: 049 8293716.

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **Itticultura, il settore in più rapida crescita nel mondo**

***Si è tenuto ad Agadir, in Marocco, un vertice promosso dalla FAO con governanti e operatori del settore della pesca. Obiettivo: discutere le nuove esigenze di governance in un settore che fornisce alla popolazione mondiale il 17% delle proteine***

La globalizzazione del commercio del pesce, guidata in gran parte dalla rapida crescita nel settore dell'acquacoltura, solleva l'esigenza di regole e pratiche migliori in materia di rintracciabilità, di condizioni del lavoro, di tutela della biodiversità, come pure un adeguamento commerciale rispetto ai cambiamenti della domanda, delle abitudini di consumo e del rapido aumento dei supermercati con le loro catene di approvvigionamento. I risultati del vertice di Agadir dovrebbero aiutare la FAO, i suoi Paesi membri e i rappresentanti del settore a capire meglio le nuove tendenze, le opportunità e le sfide del settore pesca, favorendo lo sviluppo di strategie in grado di aiutare i Paesi in via di sviluppo a svolgere le proprie attività nel settore ittico in modo sostenibile e a massimizzare i vantaggi economici della crescita.

### **Consentire la tracciabilità**

I rappresentanti dei Ministeri della Pesca di oltre 50 Paesi presenti ad Agadir hanno discusso anche le linee guida tecniche, proposte dalla FAO, relative ai regimi di documentazione delle catture, un insieme di documenti che testimoniano l'origine legale del pescato, facilitando la tracciabilità del prodotto lungo tutta la

filiera. Questo, una volta approvato, potrebbe diventare un importante strumento per arginare la pesca illegale, un mandato stabilito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Poiché le fasi di produzione, lavorazione, trasformazione e consumo del pesce spesso si svolgono in Paesi in diversi, la collaborazione e l'armonizzazione internazionale è fondamentale per assicurare il successo di questi sforzi. L'impegno del settore privato con un progetto della FAO su sistemi di documentazione delle catture per il tonno è stato inaspettatamente alto, riflettendo l'interesse del settore a rispettare gli obiettivi di sostenibilità.

### ***La rivoluzione dell'acquacoltura***

Gran parte del dinamismo del settore è dovuto all'acquacoltura, la cui produzione è più che triplicata negli ultimi 20 anni, raggiungendo i 78 milioni di tonnellate, confermandosi il settore alimentare in più rapida crescita. Mentre la maggior parte degli allevamenti di pesce si trova in Asia, i tassi di crescita più alti dell'acquacoltura si rilevano in Africa e America centrale e meridionale, regioni nelle quali il consumo pro capite di pesce è tradizionalmente basso e nelle quali il settore ha dunque i più ampi margini relativi di miglioramento nella contribuzione alla sicurezza alimentare. Uno dei motivi che ha reso il settore dell'acquacoltura particolarmente dinamico è il fatto che la produzione di pesce è molto meno legato all'andamento delle stagioni e meno volatile della pesca in mare aperto. Questo facilita l'accesso a polizze assicurative o al credito (esistono ora *future* legati al commercio del salmone) e addirittura permette di assicurare la fornitura di prodotti su misura come salmoni più grassi, più adatti all'affumicatura. L'acquacoltura, con i suoi ritmi prevedibili e la sua capacità di offrire prodotti standardizzati, permette un approccio di più lungo termine e intensivo alle catene di approvvigionamento. Con una gestione efficiente è possibile minimizzare gli sprechi, migliorare la salubrità, incentivare gli investimenti in impianti di stoccaggio refrigerati, tutti fattori che permettono ai supermercati di pianificare e garantire l'acquisto dei prodotti. Nuovi trend di mercato stanno emergendo, nei quali meno operatori - ma di più grandi dimensioni - stanno trasformando verticalmente la struttura dell'industria, un processo già molto avanzato nei mercati di gamberetti, tilapie, salmone atlantico, spigole e orate. Questo potrà incentivare maggiori investimenti nell'allevamento selettivo, logistica, commercializzazione e differenziazione di marca.

### ***La pesca di cattura per le necessità dei consumatori***

Il miglioramento delle infrastrutture di distribuzione può beneficiare anche la pesca di cattura, che subisce una pressione sempre maggiore perché adatti pratiche più sostenibili - come migliori metodi di lavorazione, riduzione degli scarti e degli sprechi. Governi in tutto il mondo stanno ora collaborando per ridurre ed eliminare la pesca illegale attraverso maggiori controlli e una più stringente applicazione delle regole. In termini generali, la pesca di cattura sarà incentivata a incentrarsi meglio sulle necessità dei consumatori - piuttosto che vendere qualsiasi cosa venga pescato - creando inoltre valore focalizzandosi su pescato di alta fascia di prezzo caratterizzato dalla qualità, dall'unicità e dall'origine naturale. La FAO prevede che la pesca di cattura crescerà modestamente in termini di volume, mentre il suo contributo al settore ittico per consumo umano scenderà al 38% nel 2030.

### ***Cambi di gusto***

Il consumo di pesce sta cambiando sotto molti aspetti, per la prima volta nella storia, ad esempio, gli Stati Uniti hanno superato il Giappone per importazioni di tonno fresco. Cambiamenti in vecchi trend diventeranno probabilmente sempre più comuni nel settore ittico, specialmente grazie all'aumento della domanda da parte dei Paesi in via di sviluppo che allo stesso tempo stanno rafforzando la produzione domestica. Dal 2013 il salmone e la trota hanno superato i gamberetti come beni più commercializzati in termini di valore. Nel 2014 il Vietnam ha superato la Thailandia ed è ora il terzo maggior esportatore di prodotti ittici, grazie alla rapida internazionalizzazione del commercio del pangasio, un pesce bianco d'acqua dolce che compete con pesci marini come merluzzo, nasello e merluzzo giallo. Allo stesso tempo il commercio di polipi è in forte ascesa negli ultimi anni, mentre le vendite di calamari sono rimaste fiacche. (Fonte: fao)

## **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**

### **SEGUICI ANCHE SU:**



europedirectveneto



@europedirectven